

L'IRC COME DISCIPLINA SCOLASTICA

fra normativa,
pedagogia
e didattica



Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

SCARICA SUL TUO
SMARTPHONE
O TABLET LE APP:



QUIZZZ

i-nigma



TALE OF TALES

A Gesù maestro

Signore nostro, Gesù Cristo, Maestro divino di verità e di giustizia, di amore e di pace, io Ti ringrazio di avermi chiamato a lavorare con Te nell'educazione cristiana di quei giovani che sono Tuoi, che Tu ami e desideri vicini al Tuo cuore.

In questa missione ardua, ma sublime che a Te mi associa, fa o Signore che la luce della Tua Verità illumini la mia mente, il fuoco del Tuo amore riscaldi la mia parola, l'esempio della Tua Vita sia di modello alla mia azione educativa e la Tua Grazia fecondi l'opera mia nei giovani.

Guidami a trovare la via dell'intelligenza e dei cuori, rimedia alle mie deficienze, aiutami nelle difficoltà, confortami nelle pene, difendimi nei pericoli e nelle tentazioni. Fa, o Signore, che io possa efficacemente indirizzare e guidare per la via della cultura e della fede, del dovere e della bontà, della giustizia e della carità, della laboriosità e della cattolicità le anime dei miei discepoli.

Fissa, o Signore, sopra di noi il Tuo sguardo amoroso e dona a tutti di poter giungere un giorno a possedere Te che sei il premio per coloro che Ti amano e credono alla Tua parola.

Corso di formazione interdiocesano
per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidini

LEGISLAZIONE SCOLASTICA E IRC



Pesaro
2-3 luglio 2018

Corso di formazione interdiocesano
per insegnanti di religione cattolica

Pesaro
3 luglio 2018

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



E' ANCORA POSSIBILE PARLARE DI "CONCORSO"?

Nati stanchi (2002)



LINK: <https://youtu.be/Y8FqCe7W05Q>

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

UNA NUOVA PROCEDURA DI IMMISSIONE IN RUOLO

Da tempo si parla di un **nuovo concorso** (la Legge 186/2003 stabiliva che si sarebbe dovuto svolgere con cadenza triennale), ma al momento non è ancora stato pubblicato un bando e non è chiara la **tipologia di procedura di reclutamento** che verrà applicata per l'immissione in ruolo:

- concorso ordinario;
- concorso riservato;
- corso/concorso...

LE MOTIVAZIONI DI UNA STABILIZZAZIONE

La sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 24 novembre 2014 impone di trasformare un rapporto di lavoro precario in un **contratto a tempo indeterminato** dopo 36 mesi di impiego del dipendente su un posto vacante.

La sentenza non è totalmente applicabile agli IdRC, perché per loro è riservata in modo permanente una **quota del 30%** di posti a tempo determinato.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

VERSO QUALE IDEA DI SCUOLA CI STIAMO MUOVENDO?

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori (2009)



LINK: <https://youtu.be/YWPwpYA9VBA>

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE 107/2015

La Legge 107/2015, al comma 181, prevedeva l'emanazione di **nove decreti legislativi su tematiche strategiche** per il futuro del sistema scolastico italiano.

Con l'entrata in vigore di otto decreti attuativi il 1° settembre 2017, il quadro normativo delineato dalla cosiddetta "buona scuola" si presenta completo.

Rinviata la revisione del **Testo Unico** 1994.

OTTO PISTE DI LAVORO SU TEMATICHE STRATEGICHE

13 aprile 2017

- n. 59 Formazione iniziale e reclutamento
- n. 60 Promozione della cultura umanistica
- n. 61 Istruzione e formazione professionale
- n. 62 Valutazione e certificazione competenze
- n. 63 Diritto allo studio
- n. 64 Scuole italiane all'estero
- n. 65 Sistema integrato da zero a sei anni
- n. 66 Inclusione scolastica

NESSUNA MODIFICA ALL'ASSETTO NORMATIVO

La maggior parte dei decreti non incrocia nemmeno l'IRC, mentre gli altri non apportano modifiche a qualche aspetto della disciplina, ma si limitano a **riproporre il quadro normativo.**

Eventuali speranze di innovazione possono essere riposte nell'**ulteriore delega** che dovrebbe essere emanata per la stesura del Testo Unico di legislazione scolastica, ma solo su elementi collaterali al Concordato.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



1. COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

RINNOVARE LA PROPRIA METODOLOGIA DIDATTICA?

Il maestro di Vigevano (1963)



Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

LINK: <https://youtu.be/ixu1sSN3KgY>

prof. Giovanni Ghidinelli

INDICAZIONI DIDATTICHE E NUOVI SCENARI

Veloci e drammatici cambiamenti nel mondo richiedono anche a scuola un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale...

È utile che i Collegi dei docenti riprendano in modo diffuso e sistematico un'ulteriore **riflessione sul testo delle *Indicazioni***, sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle strategie didattiche.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

2. RIBADIRE una identità' peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

REVISIONE DELL'INTESA (2012)

L'insegnamento della religione cattolica è impartito, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e **collocarsi nel quadro delle finalità della scuola.**

A tale insegnamento sono assegnate:
1,5 ore settimanali nella scuola dell'infanzia
2 ore settimanali nella scuola primaria
1 ora settimanale nelle scuole secondarie

CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983)

Can. 804 - § 2. "L'Ordinario del luogo si dia premura che coloro, i quali sono deputati come insegnanti della religione nelle scuole, anche non cattoliche, **siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica**".

- **CONOSCENZE**
- **ABILITÀ**
- **COMPETENZE**

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

3. PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

UNA SCUOLA "AZIENDA" E UN DIRIGENTE SCOLASTICO "MANAGER"?

Il diavolo veste prada (2006)



LINK: https://youtu.be/X_bZpmtT-G0

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Legge 107/2015 ha integrato l'art. 3 del DPR 275/1999, inserendo il vincolo di una **progettualità triennale**; il POF diviene **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e ricomprende al suo interno il PdM e le necessità di organico, anche potenziato.

Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nella loro autonomia organizzativa.

IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Le scuole sono state coinvolte in un processo di autovalutazione supportato dall'INDIRE, elaborando un **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e pianificando un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate; tale percorso prende forma nel **Piano di Miglioramento (PdM)**. Si valuta il buon funzionamento di una scuola sulla base di finalità, obiettivi e progetti che si era proposta di perseguire.

ORGANICO... OVVERO PERSONE AL SERVIZIO DELLA SCUOLA?

Il rosso e il blu (2012)



LINK: https://youtu.be/HqGhUFR_eGc

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Costituisce l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo di soddisfare le esigenze didattiche e di ampliare le possibilità progettuali e organizzative.

Comprende indistintamente docenti **curricolari e di potenziamento** e in esso confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

SDOPPIAMENTO DELLE CLASSI

I commi 7 e 84 della Legge 107/2015 permette al dirigente scolastico di **formare classi con un minor numero di studenti.**

Di fatto ciò è possibile soltanto nella scuola dell'**infanzia e primaria**, ma se il docente di posto comune non è idoneo e disponibile all'IRC, la classe in tali ore deve rimanere unita per **l'assenza degli IdRC nel potenziamento.**

LA SPESA PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

La nota 2852/2016 ricorda le varie iniziative attivabili a carico dell'aumentato organico dell'autonomia "ferme restando le attività per le quali sono previsti appositi capitoli di finanziamento (quali, ad esempio, **le attività alternative** all'insegnamento della religione cattolica)".

La C.M. 316/1987 ricorda che il docente di attività alternativa deve essere scelto al di fuori del team degli insegnanti della classe.

STAFF DI DIRIGENZA: COLLABORATORI E REFERENTI

Abrogate le precedenti possibilità di esonero dei collaboratori del dirigente scolastico.

Il dirigente scolastico può individuare fino a un massimo del 10% di docenti che possono affiancarlo in ruoli di coordinamento e come referenti di aree da presidiare all'interno della scuola.

LA PROGRAMMAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Nota 37381/2017, recante disposizioni particolari per la scuola primaria, afferma che da 1 a 11 ore di insegnamento si aggiunge un'ora di programmazione, da 12 a 22 se ne aggiungono due.

Inizialmente il MIUR aveva esortato ad applicare tali disposizioni anche agli IdRC:

"La disciplina di cui alla nota citata, che rimanda alla determinazione del Decreto Interministeriale dell'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto, si applica ad ogni titolare di spezzone nella scuola primaria, compresi ovviamente i docenti di IRC. Dalla prima ora di spezzone sino all'11 della medesima va assegnata un'ora aggiuntiva di programmazione che entra a tutti gli effetti a far parte dell'incarico del docente, per spezzoni da 12 a 21 ore si aggiungono 2 ore di programmazione. In caso di incarico sugli ordini dell'infanzia e primaria, per determinare l'ora aggiuntiva si considerino solo le ore sulla scuola primaria. Bonelli".

LA PROGRAMMAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

In seguito, però, il MIUR ha fornito un ulteriore chiarimento in merito:

"Con riferimento alle mail da me inviate, devo purtroppo comunicarvi che, a seguito di un approfondimento condotto tramite il nostro Ufficio Legislativo, siamo giunti alla conclusione che quanto previsto dal Decreto Interministeriale in oggetto a riguardo delle ore di programmazione per la scuola primaria non è applicabile all'IRC, in quanto la determinazione dell'organico relativo a questa materia avviene con un criterio diverso e separato rispetto alla definizione dell'organico di posto comune. Mi scuso dell'equivoco e vi prego pertanto di ignorare le mie precedenti indicazioni in materia. Cordialmente. Bonelli".

Pertanto, per gli IdRC, si continua ora a considerare quanto previsto in precedenza dalla **C.M. 366/1996**:
da 12 a 16 ore di insegnamento frontale si aggiunge **1 ora** di programmazione; **da 18 a 22 ore** di insegnamento frontale si aggiungono **2 ore** di programmazione.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

4. VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

UNA VALUTAZIONE COLLEGIALE DEL COMPORTAMENTO?

Matilda sei mitica (1996)



LINK: <https://youtu.be/PaIXjhszdXM>

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE (n. 62)

Il decreto si limita a **ribadire la normativa** già esistente, citando l'Intesa del 1985 (dimenticandosi delle due modifiche) e richiamando le Indicazioni per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo del 2010 (dimenticandosi di quelle per il secondo ciclo del 2012).

Pure il docente di **attività alternativa** deve iscrivere a verbale un giudizio motivato se il suo voto risulta determinante negli scrutini.

IRC E VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza**. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle scuole ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione del comportamento degli alunni viene **espressa collegialmente** dai docenti attraverso **un giudizio sintetico**.

IRC E EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La Legge 107/2015, al comma 1, ha posto tra le sue finalità principali **l'educazione alla cittadinanza attiva** e l'IRC può e deve contribuirvi, conservando il proprio sguardo specifico.

Nello specifico l'IRC può offrire un apporto peculiare al dialogo interculturale e interreligioso, oltre che contribuire alla **formazione umana** degli studenti nelle varie dimensioni che li caratterizzano.

L'IDRC E LA VALUTAZIONE NELLO SCRUTINIO FINALE

Nessuna innovazione rispetto alla revisione dell'*Intesa* del 1990, richiamata in seguito dal punto 2.8 del DPR 175/2012.

Il voto dell'IdRC, quando determinante, diviene un **giudizio motivato** a verbale, ma senza per questo perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza.

LA NON AMMISSIONE E LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

Il D.M. 741/2017 prevede che si possa deliberare, a maggioranza (all'unanimità nella primaria) e con adeguata motivazione, la **non ammissione** di uno studente.

La Nota 1865/2017 ribadisce che la **valutazione dell'IRC e delle attività alternative** viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.M. 742/2017, dopo un triennio di sperimentazione, ha reso definitiva la **modulistica per la certificazione delle competenze**. Essa fa riferimento al profilo dello studente contenuto nelle *Indicazioni nazionali* e la terminologia è stata semplificata, collegando meglio le competenze da certificare alle **otto competenze europee**, a differenza di quanto certificato poi al termine dell'obbligo di istruzione (seconda superiore).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La logica delle competenze è sostanzialmente diversa da quella degli apprendimenti disciplinari e non deve essere immaginata una corrispondenza precisa tra competenze e discipline.

Si tratta infatti di **competenze chiave**, in gran parte trasversali, e l'IdRC partecipa al Consiglio di classe che le certifica, apportando il suo peculiare contributo.

Un solo riferimento religioso (intercultura).

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

5. PROMUOVERE il successo formativo

SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

POSSIBILE CAMBIARE PUNTI DI VISTA SULL'INCLUSIONE?

Due piedi sinistri (2016)



LINK: <https://youtu.be/Slv8Wrnv7KY>

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E INCLUSIONE

Il D.Lgs. 66/2017 non apporta sostanziali modifiche alla prassi inclusiva scolastica, limitandosi a chiarire alcune attenzioni e terminologie che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi anni:

- **Inclusione scolastica**
- **Bisogni Educativi Speciali (BES)**
- **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**
- **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**
- **Gruppo per l'Inclusione (GLI)**
- **Continuità didattica**

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI



COMPRENDERE i nuovi scenari di oggi

RIBADIRE una identità peculiare

PROGETTARE in modo condiviso

VALUTARE per favorire la crescita

PROMUOVERE il successo formativo

6. SVILUPPARE il digitale nella prassi didattica

LE NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA?

La scuola più bella del mondo (2014)



LINK: <https://youtu.be/Mbr-9iZx-24>

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

prof. Giovanni Ghidinelli

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Mira a dare attuazione al comma 124 della Legge 107/2015, dove si afferma che la formazione in servizio del personale docente è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**.

La qualità della scuola passa attraverso la **qualità degli insegnanti**, che dipende dalla formazione che continuano a curare nel corso della loro vita professionale; si ha un maggiore investimento di **risorse**.

QUANTIFICARE LA FORMAZIONE

Il piano nazionale di formazione non prevede alcun monte ore obbligatorio di formazione, anzi precisa che **“è importante qualificare, prima che quantificare l’impegno del docente”**

Unità formativa

(corsi in presenza, laboratori, studio personale, a distanza)

Obbligo solo per gli insegnanti di ruolo

Ripensare la formazione degli IdRC

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Un piano per la costruzione di una visione di **educazione nell'era digitale**, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società affronta nell'interpretare e sostenere **l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita** (life-long) e **in tutti contesti della vita, formali e non formali** (life-wide). un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia.

UN'IDEA DI INNOVAZIONE DELLA SCUOLA

Occorre quindi che gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all'interno di **un'idea di innovazione**, di una scuola non più unicamente trasmissiva e di una **scuola aperta e inclusiva** in una società globale che cambia repentinamente.

Il PNSD individua 4 passaggi fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione e accompagnamento.

EVENTUALI INTERVENTI O DOMANDE IN ASSEMBLEA..



* **Giovanni Ghidinelli**, insegnante di religione cattolica in quattro scuole secondarie di primo grado (Bagolino, Idro, Ponte Caffaro e Sabbio Chiese) della Diocesi di Brescia e dal 2012 collaboratore vicario del dirigente scolastico presso l'Istituto Comprensivo di Bagolino (BS). È formatore presso Fondazione Lesic e ADASM-FISM Brescia, collabora con riviste e siti specializzati dedicati alla didattica dell'IRC, con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Brescia e con l'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università della Diocesi di Brescia come membro dell'équipe per la formazione e come consulente esperto in ambito giuridico.



prof. Giovanni Ghidinelli



giovannighidinelli@gmail.com

**Corso di formazione interdiocesano
per insegnanti di religione cattolica
“L'IRC come disciplina scolastica”**

Pesaro 2-3 luglio 2018

